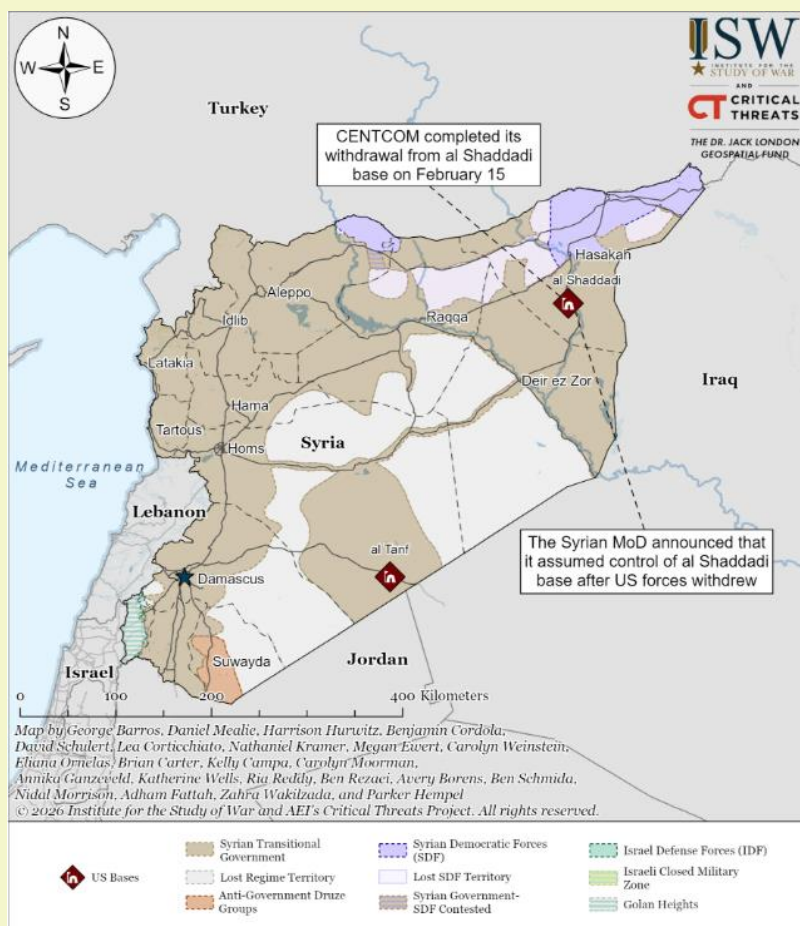


Factsheet: Siria

Agosto 2026



Cartina: ISW/Critical Threats Project – “Assessed Control of Terrain in Syria”, 16 febbraio 2026

1 FATTI E CIFRE

Popolazione

Nel 2025, la popolazione totale della Siria era stimata in 25.6 milioni di persone. I dati affidabili sulla composizione etnica e sulla distribuzione della popolazione siriana sono molto limitati, in particolare a causa degli sfollamenti su larga scala, dell'esilio e dei rientri verificatisi dal 2011.

Gruppi etnici

Le stime indicano che gli arabi rappresentano circa l'89–90% della popolazione e i curdi circa il 9–10%, accanto a minoranze più contenute di armeni, turcomanni, circassi, assiri e aramei.

Gruppi religiosi

Le stime indicano che i musulmani sunniti rappresentano circa il 71–74% della popolazione, i musulmani alawiti circa il 10–13%, i cristiani circa il 10% e i drusi circa il 2–4%, mentre gli sciiti e gli ismailiti costituiscono gruppi numericamente più ridotti.

Sistema politico

Dalla caduta di Bashar al-Assad, l'8 dicembre 2024, ad opera di una coalizione guidata dal gruppo *Hayat Tahrir al-Sham* (HTS), la Siria è stata governata da un «Governo di transizione siriano». Tra dicembre 2024 e marzo 2025, quest'ultimo è stato guidato dal primo ministro Mohammed al-Bashir. A seguito dell'adozione, il 29 marzo 2025, di un sistema presidenziale, la carica di primo ministro è stata abolita e il leader di HTS, Ahmed al-Sharaa, è stato nominato presidente per il «periodo di transizione». I poteri del nuovo Parlamento siriano, insediatosi nel luglio 2026, rimangono limitati nell'ambito del sistema transitorio, poiché il governo non è sottoposto a un voto di fiducia.

2 PROFILI A RISCHIO

I seguenti profili a rischio si basano, tra l'altro, sul *Country Guidance* dell'EUA del dicembre 2025, sul *Country Focus* del luglio 2026, nonché sul rapporto dell'OSAR dell'agosto 2026 relativo alla regione settentrionale e nord-orientale.

- **Persone che hanno sostenuto o che sono percepite come sostenitrici del precedente governo:** ex militari, ex membri dei servizi di intelligence o ex membri del governo, persone appartenenti a minoranze etniche e religiose (in particolare alawite). Sono prese di mira da membri della popolazione, da gruppi legati al nuovo governo o da gruppi antigovernativi. Le persone che ricoprivano incarichi di alto livello sono più frequentemente sottoposte a procedimenti giudiziari, mentre i detenuti di rango inferiore sono maggiormente esposti a maltrattamenti.
- **Persone che si oppongono o che sono percepite come contrarie alle Forze democratiche siriane (FDS) o al Partito dell'Unione Democratica (PYD):** membri dei partiti di opposizione curdi, giornalisti e giornaliste, attivisti e attiviste politiche e persone che partecipano a manifestazioni. Sebbene i rischi siano diminuiti da gennaio 2026, essi permangono nelle zone sotto l'influenza delle FDS/Asayish.
- **Persone sospettate di avere legami con lo «Stato islamico» (ISIS):** continuano a costituire un obiettivo prioritario sia per le FDS/Asayish sia per i servizi di sicurezza del governo di transizione.
- **Persone associate o percepite come associate alle FDS/YPG:** nonostante una diminuzione dei rischi da gennaio 2026, questi persistono nelle zone sotto l'influenza turca o dell'ex ANS, nonché da parte dell'ISIS.
- **Persone che temono il reclutamento forzato o il reclutamento di minori da parte delle forze curde:** la coscrizione obbligatoria dell'AANES sarebbe stata abolita, ma continuerebbero a verificarsi casi sporadici di reclutamento di minori.
- **Membri di gruppi religiosi e etnici minoritari:** la situazione varia a seconda della regione e dell'attore che la controlla.
 - **Le persone alawite:** prese di mira a causa di presunti legami con il regime di Assad da parte delle forze del governo di transizione e delle fazioni affiliate, nonché da gruppi armati non identificati.
 - **Le persone druse:** prese di mira dalle forze del governo di transizione e dalle fazioni affiliate, nonché da combattenti beduini.
- **Donne:** esposte a violazioni da parte delle diverse parti coinvolte nel conflitto. Violenze sessuali e domestiche, delitti d'onore, matrimoni forzati e sfruttamento sessuale.
- **Minori:** reclutamento forzato, violenze sessuali, violenze domestiche e lavoro forzato.
- **Persone LGBTQI+:** prese di mira dalla famiglia stretta e allargata, dalla società, dalle autorità governative e da diversi gruppi armati.

3 SVILUPPI RECENTI

Cambiamenti politici

Il nuovo presidente della Siria, Ahmed al-Sharaa, è stato chiamato a guidare il Paese per un periodo di transizione di cinque anni. Il governo, composto da 23 ministri, conta attualmente una sola donna. Le elezioni parlamentari, tenutesi il 5 ottobre 2025, si sono svolte mediante un sistema di voto indiretto: due terzi dei 210 membri dell'Assemblea del popolo sono stati designati da collegi elettorali regionali, mentre un terzo, ossia 70 membri, è stato nominato direttamente da al-Sharaa. Le elezioni sono state inizialmente rinviata in diverse regioni curde e druse. Elezioni suppletive si sono successivamente tenute nel nord-est nel maggio 2026, mentre i seggi attribuiti a Suwayda rimangono vacanti. La rappresentanza femminile è aumentata in seguito alle nomine presidenziali, ma rimane bassa, attestandosi intorno al 10%, mentre la rappresentanza delle minoranze resta limitata e difficile da determinare con precisione. Alla fine di agosto 2026, otto mesi dopo la firma di un accordo che aveva posto fine all'offensiva del governo di transizione nel nord-est, il leader curdo Mazloum Abdi ha annunciato lo scioglimento delle FDS e dell'amministrazione autonoma, nonché l'integrazione delle loro strutture civili e militari nelle istituzioni dello Stato siriano.

Persistente insicurezza e violenze contro i civili

Nel 2026, la situazione della sicurezza in Siria rimane fragile, nonostante una generale diminuzione delle violenze legate al conflitto e l'estensione del controllo del governo di transizione a gran parte del Paese, in particolare nel nord-est. Persistono tensioni locali, violenze intercomunitarie e settarie, nonché attacchi dell'ISIS, mentre alcune regioni, in particolare Suwayda, rimangono in larga misura al di fuori del controllo governativo. Nel 2025, la *Rete siriana per i diritti umani* (SNHR) ha documentato la morte di 3 666 persone, tra cui 328 minori e 312 donne e nel primo semestre del 2026 ha documentato l'uccisione di 428 civili. L'EUA indica che, tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026, il numero di civili uccisi è aumentato sensibilmente nei governatorati di Aleppo e Raqqah. Nell'intero periodo compreso tra dicembre 2024 e maggio 2026, il maggior numero di civili uccisi è stato registrato a Latakia, Tartus, Suwayda, Aleppo e Hama. Nell'aprile 2026, l'*Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani* (HCDH) continuava inoltre a segnalare omicidi, sparizioni forzate e detenzioni arbitrarie.

Nel marzo 2025, membri delle forze governative e dei gruppi armati ad esse affiliati, nonché combattenti legati al precedente regime, hanno commesso nelle regioni costiere e nella parte centro-occidentale della Siria violazioni che, secondo le Nazioni Unite, potrebbero costituire crimini di guerra. Circa 1 400 persone sono state uccise, principalmente civili alawiti.

Le violenze hanno incluso, in particolare, esecuzioni, atti di tortura, maltrattamenti inflitti ai corpi delle persone decedute, saccheggi e incendi di abitazioni, provocando ingenti sfollamenti della popolazione. Tali violenze sono state accompagnate da discorsi d'odio di matrice settaria, compresi appelli espliciti allo sterminio degli alawiti, sia nelle strade sia sui social media.

Minoranze e violenze di massa

Nel 2026 le violenze settarie sono diminuite, ma diverse minoranze rimangono esposte ad attacchi mirati. All'inizio dell'anno, a Homs, sono stati segnalati omicidi e rapimenti ai danni, in particolare, di persone alawite. Nella provincia di Suwayda, a maggioranza drusa, sono proseguiti fino a maggio 2026 scontri sporadici tra gruppi drusi e forze governative, nonché rapimenti e contro-rapimenti. Nel marzo 2026 sono stati inoltre documentati ad Al-Suqaylabiyah attacchi di matrice settaria contro persone cristiane.

Sistema sanitario precario

Nel 2026, il sistema sanitario siriano rimane gravemente compromesso a causa delle distruzioni, della carenza di finanziamenti e della penuria di medicinali, attrezzature e personale. Soltanto il 57% degli ospedali e il 37% dei centri di assistenza sanitaria primaria sono pienamente operativi. La carenza di personale sanitario rimane critica, in particolare nei settori della medicina generale, dell'assistenza infermieristica, dell'ostetricia e in diverse specializzazioni, a causa dei bassi salari e delle precarie condizioni di lavoro. Secondo le stime dell'UNICEF, nel Paese sarebbero rimasti soltanto 20 000 medici. Nel 2026, la carenza di finanziamenti continua a determinare riduzioni o sospensioni dei servizi sanitari, mentre i bisogni rimangono molto elevati.

Situazione umanitaria allarmante

Secondo l'*Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati* (HCR), dal dicembre 2024 oltre 1,7 milioni di persone rifugiate siriane e quasi due milioni di persone sfollate all'interno del Paese sono rientrate in Siria o nella propria regione d'origine. Circa 5,5 milioni di persone rimangono sfollate all'interno del Paese. La crisi umanitaria resta grave: nel 2026, 15,6 milioni di persone necessitano di assistenza umanitaria. Ad agosto 2026, era stato finanziato meno di un terzo dei quasi 3 miliardi di dollari richiesti dal piano di risposta umanitaria per il 2026.

Ostacoli al ritorno

Secondo un rapporto dell'HCR sulla situazione delle persone rientrate nei 14 governatorati del Paese nel primo trimestre del 2026, la maggior parte di loro ha potuto fare ritorno nella propria regione d'origine, mentre per una parte di esse ciò non è stato possibile. Per queste ultime, gli ostacoli incontrati sono simili, sia che si tratti di persone rifugiate sia di persone sfollate: distruzione dei beni, mancanza di opportunità economiche, preoccupazioni relative alla sicurezza e accesso insufficiente ai servizi essenziali. In un rapporto dedicato alla situazione nel nord e nel nord-est del Paese, l'OSAR ha rilevato che nelle regioni curde permangono importanti ostacoli strutturali a un rientro duraturo, in particolare nei governatorati di Hasaka e Raqqa. Le principali difficoltà riguardano la sicurezza, le condizioni di vita, l'accesso ad alloggi, terre e beni, i mezzi di sussistenza e, soprattutto, l'accesso ai documenti.

4 PRASSI DELLE AUTORITÀ SVIZZERE

Tasso di protezione

Secondo i dati della SEM, tra il 1° gennaio e il 31 luglio 2026, 380 persone di nazionalità siriana hanno presentato una domanda d'asilo. Il tasso di concessione dell'asilo è stato del 32.6 %, mentre il tasso di protezione (decisioni positive + ammissioni provvisorie) si è attestato al 79.8 %. Il tasso di concessione dell'asilo corretto (escluse le decisioni di non entrata nel merito, NEM) è stato del 36.9 % e il tasso di protezione del 90.2 %.